

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari nel corso del giornale per ogni linea o spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 50 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni nelle quali si spediscono a richiesta. Avverti in IV pagina prezzi affissioni.

Mercoledì 28 Settembre 1904

Direzione  
Udine, Viale di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si rassegnano le lettere ed i piegini non affrancati.

Anno V. — N. 219

## Un Catone a mal partito

Sulla colonna dell'Avanti è comparso un nuovo Catone. E' quasi l'ineffabile professore Paolo Orano, che scrive i medaglioni dei 508 morituri, dicendo male a più non posso del prossimo. I repubblicani sono stati li li per dargli una gratificazione per questo suo lavoro, consistente... in una buona dose di legnate. L'Italia del popolo invece si è assunta l'incarico di lavargli per bene il muso e presentarlo, quale si è al pubblico, cioè un succhione di prima forza.

Ai primi attacchi, l'Orano ebbe la malinconia di risentirsi e di sfilare chiunque a provare il suo succhionismo.

E alla sua sfida l'Italia risponde: « Poiché l'illustre Catone Orano chiede di essere inquisito ecco degli altri elementi di giudizio.

Si tratta sempre dei benefici ricevuti dall'ex ministro truffatore Nasi.

Da informazioni superficialissime raccolte, ci risulta intanto che oltre i due mandati, già pubblicati e precisamente quelli.

N. 1814 del 1902 cap. 1844 di L. 400  
» 635 » 1903 » 70 » 300

Il signor Catone Orano, sempre a titolo di opera straordinaria (oh, molto straordinaria) prestata, ha ricevuto dall'ex ministro Nasi:

Mand. N. 938 20 febb. 1902 cap. 59 L. 100.—  
» 1844 6 magg. 1903 » 59 » 205.—  
» 339 19 sett. 1903 » 70 » 103.29  
» 635 6 nov. 1903 » 70 » 300.—

Due piccole osservazioni: nel mandato del 6 settembre 1903 le L. 329 rappresentano l'abbono... della ricchezza mobile; il mandato del novembre pagato dopo la partenza del Nasi fa parte evidentemente di un decreto firmato in extremis.

Al nome Orano, saltano poi s'ite agli occhi questi altri mandati:

Cap. 35 8 maggio 1903 N. 444 L. 300  
» 40 4 agosto 1903 » 86 » 350  
» 40 3 nov. 1903 » 164 » 300

Ma questi il professore integerrimo non deve averli intascati personalmente ma (facendoli sempre entrare in famiglia) deve averli procacciati colla sua ben meritata influenza a qualche prossimo parente.

E non sono — dicevano — che semplici saggi.

Notizie ricevute da chi sa del via vai affannoso che l'attuale Catone faceva nel Gabinetto dell'ex ministro, danno la certezza che un esame diligente della contabilità estesa specialmente alle pezze giustificative dei mandati collettivi e dei mandati di anticipazione (lavoro lungo e difficile ma non impossibile) potrebbe dare risultati anche più piccanti.

E pensare che il censore dei 508, rappresentante dei socialisti anti succhioni al Congresso del Libero Pensiero, aveva già dichiarato solennemente e con tanto di firma che egli non ha mai ricevuto dall'ex ministro nulla di nulla!!

Il quadro non è completo se non si aggiunge che l'ineffabile Orano è quel desso che pretendeva aver assunto dagli archivi documenti comprovanti che il Papato aveva protetto la schiavitù; è quel desso contro cui era intentato un processo per offesa alla religione; è quel desso — massone emerito — che fu difeso da coloro stessi che ora gli appioppiano il gregioso titolo di « canaglia ».

## Notizie Vaticane

Un episodio commovente.

Il Papa bacia la bandiera francese.

Mandano da Roma alla Difesa di Venezia:

Un particolare di grande importanza (circa il movimento del pellegrinaggio francese) mi è sfuggito, che ora cerco di riparare. Ecco di che si tratta.

Terminato il solenne ricevimento, i giovani cattolici francesi preceduti dalle loro bandiere discesero nel Cortile di S. Damaso, ove si schierarono militarmente per dare l'ultimo riverente saluto al Santo Padre quando lo avessero visto passare dietro le vetrine delle loggie di Raffaello. Poco dopo infatti, si vede passare, come una visione la bianca figura del Papa.

Scoppia allora giù nel cortile, un uragano di applausi: le cinquanta bandiere di circoli giovanili francesi si agitano, e si piegano, i giovani cattolici si inginocchiano e messe le loro bandiere attendono ancora una benedizione dal Papa.

E il Papa dalla loggia, si scopre il capo, sorride e benedice.

Il vessillifero principale della federazione ha un'idea geniale: in fretta, quasi a rompicollo saia colla bandiera lo scalone dei Musai e arriva trafelato col sacro pegno sulle spalle presso il Papa.

Tutti della corte Pontificia gli fanno largo e Pio X gli concede il lato sinistro. Il vessillo federale agitato con gioia febbrile sventola dalla loggia accanto al Papa.

La gioventù francese è al colmo della gioia: l'entusiasmo si raddoppia: ma il Santo Padre non contento di aver concesso al simbolo della unione in Cristo di tutti i cuori francesi di stargli al fianco, e sorridendo torna a benedire, si spiega a accosta le labbra sulla bandiera tricolore e la bacia.

Due anni addietro nella Pinacoteca Vaticana altri francesi guidati da Leone Harmel avevano assistito ad un uguale commovente spettacolo.

Leone XIII passando innanzi ai pellegrini schierati si era chinato sopra una bandiera e l'aveva baciata e benedetta. Ma le cagioni di una commozione maggiore, e di una maggiore importanza del fatto d'oggi, sono assai chiare.

La Francia allora non aveva ancora procurato al Papa le amarezze che in pochi mesi ha inflitto al suo successore: la politica non si era ancora ribellata così settariamente contro la giustizia e i diritti della chiesa in Francia.

E Pio X che non può dimenticare la primogenita della chiesa, ha baciato quel sacro vessillo che dovrà trionfare o tosto o tardi del giacobinismo cambiano e gli ricondurrà ai piedi questa figlia ribelle.

In udienza del S. Padre.

Roma, 27. — Il santo Padre ha ricevuto stamane mons. Cagliero, Vicario Apostolico nella Patagonia, il quale era accompagnato da alcuni Missionari salesiani.

Mons. Cagliero presentò al Papa un piccolo pategone, figlio di un capo di tribù. Il giovanetto fu accolto assai paternamente dal santo Padre, che volle essere informato sulla sua famiglia e sulla sua conversione al cattolicesimo.

Al termine dell'udienza il Papa fece consegnare al giovane pategone alcune medaglie ed altri ricordi della visita.

Don Crocetti dal S. Padre

Roma, 27. — Ieri il S. Padre riceveva in privata udienza D. Agostino Crocetti già direttore della Patria di Ancona e trattenevalo lungamente compiacendosi nell'udire che riprendeva la vita apostolica, nella quale si hanno più soddisfazioni che nel giornalismo.

D. Crocetti parlò commosso per la speciale amorevolezza dimostrategli dal S. Padre.

## Cose di Corte e di Governo

A Racconigi.

Racconigi, 27. — Continuano le feste per la nascita del principino.

Iersera è giunto l'ambasciatore italiano a Berlino, che fu trattenuto a pranzo a Corte e ripartì alle 21.30.

L'accademia di seherma riuscì brillantissima. Vi parteciparono i maestri Colombetti, Manzi, Tagliaferri, Desanctis, Rodolfi, Sellmena, Schepisi, Chiochetti e molti dilettanti. Fu ammiratissimo l'ultimo assalto fra i maestri Tagliaferri e Colombetti.

I « si dice ».

Roma, 27. — Partendo da Roma per recarsi a Racconigi, l'on. Giolitti fece una sosta piuttosto lunga a Milano, dove si abboccò con l'on. Marcora. Donde la voce che questi sia il futuro ministro delle finanze.

Alcuni giornali dicevano che l'on. Biancheri era giunto a Roma. Non sembra, a meno che non si mantenga invisibile!

Sembra invece prossimo un decreto che prolunga la sessione. La Patria per conto suo dà come certe le elezioni politiche al 23 e al 30 ottobre.

Da notizie così varie e contrarie si capisce che la situazione è abbastanza arruffata.

L'on. Giolitti a Homburg.

L'impressione di questa gita misteriosa.

Roma, 27. — Notizie da Homburg dicono che l'on. Giolitti è colà quanto stamane e che ebbe un colloquio intimo con Bulow, cancelliere dell'impero.

I commenti per questo fatto sono infiniti, tanto più che il colloquio dei due ministri coincide con l'andata a Racconigi del nostro ambasciatore a Berlino.

Generalmente si giudica la situazione politica nostra poco propizia, perchè il capo del Governo andasse a fare delle colazioni all'estero. A ogni modo chi dice che si tratti della conversione della rendita, chi della questione di Tripoli, chi di assicurare l'appoggio della Germania al progetto dell'Italia mediatrice fra la Russia e il Giappone.

Il commento dei giornali.

Roma, 27. — La Tribuna commentando l'andata di Giolitti in Germania dice che

Bulow e Giolitti avevano già da parecchio tempo manifestato il desiderio di un reciproco scambio di idee sulle principali questioni internazionali. Giolitti dovette però ritardare la visita in causa del fausto evento. Esaurito il suo ufficio di notaio della Corona, Giolitti, che ha anche un figlio in Germania, si offerse di raggiungere Bulow ad Homburg.

La Tribuna dice che l'incontro odierno fu cordialissimo. Lo stesso giornale aggiunge che si crede che stasera Giolitti partirà per tornare in Italia per la via di Francia. Egli si fermerà a Racconigi per conferire col re e quindi non sarà a Roma che domenica o lunedì.

Il Popolo Romano ha un telegramma da Berlino che dice che la visita di Giolitti a Bulow è stata una sorpresa tanto più gradita, in quanto segua a pochi giorni di distanza dal 25° anniversario dell'alleanza austro-tedesca. L'intervista fra i due uomini di Stato viene a costituire una nuova prova della relativa solidità della triplice e dell'intima relazione personale che corre tra Vienna e Berlino.

Il telegramma aggiunge che nel colloquio tra i due uomini di Stato non saranno mancati argomenti importanti da trattare senza contare che renderà più intimi i legami contribuendo all'armonia politica generale.

Il Messaggero dice che la notizia della visita di Giolitti a Bulow ha prodotto l'effetto di una bomba nei circoli politici e giornalistici.

## Note e commenti

La coda.

La coda della gran bestia, che fu il congresso contro Dio, deve spiccare al libero pensatore. Di fatti — eccezion fatta quel manipolo di giornali che all'ora della setta hanno sacrificato coscienza verità e giustizia — gli altri stigmatizzano il modo con cui fu tenuto il congresso e l'esito puerile del medesimo.

Sentite la Sera di Milano, che scrive: « Il congresso del libero pensiero è finito com'è cominciato, cioè in malo modo. Fu una gazzarra indegna ed indecente ed un'offesa alla dignità del paese, oltreché ai suoi veri sentimenti.

Si diedero convegno tutti i bassi fondi dell'anarchia più sfacciatata, associati al prevalente elemento massonico che non bada ai mezzi ed agli strumenti per raggiungere i suoi fini. Si offesero da stranieri, ospiti, le istituzioni nazionali, si precipitò col linguaggio nelle immondizie e si finì con le sbornie al Palatino.

Del resto fu un bene. Così s'è toccato con mano che cosa sia il libero pensiero per la massoneria ed i suoi alleati nel congresso ».

Sentite il Giornale d'Italia che scrive: « Gli stranieri illustri venuti da ogni parte del mondo sono rimasti giustamente sorpresi dal disordine indescrivibile fra cui si dovevano svolgere le discussioni, delle deliberazioni prese tumultuosamente, fra urla e strepiti infernali.

Gli organizzatori del convegno non potevano dar prova più eloquente della loro ineptitudine e della loro deficienza. Alle legnane dei congressisti si aggiungono le proteste di una larghissima parte del pubblico italiano indignato del convegno di stranieri, hanno inveito col linguaggio più sconveniente e più turpe contro le istituzioni e contro il Capo dello Stato che li ospitava. E' pur vero che nessuno degli italiani presenti sentì il dovere di rimbeccarli come conveniva ».

Vero però che in questi lamenti ci sembra sentire quello del ciarlatano mercenario della vipera; ma pur tuttavia denotano il malcontento lasciato nel campo liberale dal congresso.

Il sibilo della vipera.

Al lamento del ciarlatano fa riscontro il sibilo della vipera.

L'Avanti rilevando il fallimento del congresso, scrive: « Come prova che il libero pensiero liberale è morto per sempre noi siamo lieti dell'avvenuto congresso. E' stato davvero la rassegna delle squallide forze della borghesia truttente libera pensatrice, quando non ironicamente e falsamente, di centro alla logica brava, netta, lucida e possente del pensiero sociale che non ha bisogno di ricorrere ai pretesti del sofisma o alle ambagi della transigenza e dell'eclettismo.

La molta accademia che sopravvive ancora in Italia si è disfogata, noi ci auguriamo per sempre. E noi segnaliamo tra le nostre vittorie il trionfo piano e canoro della Internazionale a cui hanno dovuto impauriti, commossi, trasognati battere le mani anche i progressisti e gli idealisti della monarchia atea e i repubblicani di Mazzini, e i voti unanimità agli ordini del giorno dichiarativi del diritto politico e sociale dell'epoca nostra ».

Ogni cosa dunque ideata dai liberali antireligiosi è rivolta ora dai socialisti e dagli anarchici contro di loro. I liberali hanno creato una festa per far dispetto ai cattolici, la festa del XX settembre. E

socialisti e anarchici si fanno propria la festa del XX settembre per rivolgerla contro i liberali. I liberali, per dispetto al Vaticano, hanno eretto un monumento a Giordano Bruno; e socialisti e anarchici, a' piedi di quel monumento affilano le armi contro i liberali. I liberali sempre come segnaolo di lotta contro i cattolici, hanno letiziato le cento città d'Italia di monumenti e di lapidi a Garibaldi; e Garibaldi, compreso il suo fatidico inno, è divenuto, in bocca dei socialisti e degli anarchici, segnaolo di lotta contro i liberali. Strano, ma vero.

Per finire.

Raccogliamo dai giornali che sul finire del Congresso si fece un'ovazione all'Asino. Non c'è male. Tutta la scienza dunque, con cui si pretendeva dimostrare la falsità del dogma, è andata a finire nell'Asino, al quale i congressisti hanno improvvisato una dimostrazione di simpatia.

I fratelli abbracciavano il fratello!

## Nell'Estremo Oriente

Successi giapponesi a Porto Arturo.

Parigi, 27. — Il New York Herald ha da Pietroburgo: Telegrammi da Cifu annunciano che un combattimento violentissimo si è svolto a Porto Arturo e che i giapponesi si sono impadroniti di tre fortezze importanti e di sei altre di minor valore. Le perdite giapponesi sarebbero di novemila uomini, quelle dei russi di 1800 uomini, e di quarantacinque cannoni. La notizia per altro ha bisogno di conferma.

Notizie contraddittorie.

Parigi, 27. — Il Matin dice di avere da Pietroburgo che il recente attacco giapponese contro Porto Arturo sarebbe stato respinto. I giapponesi avrebbero sofferto enormi perdite.

Mancanza di notizie.

Parigi, 27. — Il Daily Telegraph ha da Cefù: Il blocco essendo effettivo mancano oggi completamente notizie da Port Arthur, ma si sa che ha avuto luogo un combattimento vigoroso.

I russi residenti a Cefù, siccome non è stata fatta nessuna sortita, credono che tutto vada bene per essi.

Gli avvenimenti e le previsioni in Manciuria.

Parigi, 27. — Il Petit Parisien ha da Pietroburgo: Kuropakkin segnala di avere saputo dai cinesi che i giapponesi eseguono un grandioso movimento aggirante risalendo da Liao Yang per Dointchang per la valle del Taitee per poi cadere sulla ferrovia al nord di Mukden.

Londra, 27. — I giornali della sera pubblicano il seguente telegramma da Pietroburgo: La battaglia può impegnarsi da un momento all'altro tra le forze del generale Kuropakkin e quelle comandate dall'ammiraglio Oyama. In conformità all'accordo intervenuto tra la Cina e il Giappone le ostilità si svolgeranno ad est di Mukden per impedire che sangue sia versato in vicinanza alla città sacra, ove riposano i resti degli Imperatori della Cina. I giapponesi fanno avanzare grande quantità di munizioni in previsione della prossima battaglia.

Una battaglia navale?

Pietroburgo, 27. — All'agenzia telegrafica russa Karbin si annunzia da Sakhalin che durante la notte dal 25 al 26 corr. si ebbe un cannoneggiamento in direzione del capo Animo. E' probabile trattarsi di una battaglia navale.

## Notizie estere

Il colera a Saratoff.

Pietroburgo, 27. — La commissione sanitaria della provincia di Saratoff constatò alcuni casi di colera a Saratoff. Il Consiglio di medicina elaborò un regolamento in caso in cui il colera apparisse a Mosca.

La malattia del Re di Sassonia.

Dresda, 27. — Il re Giorgio ebbe ieri ripetuti attacchi di soffocazione con dispnea, forte tosse, polso frequente ma regolare. La causa principale di tali sintomi è l'alterazione dell'aorta e dei vasi sanguigni. La soffocazione prese ieri ripetute volte carattere spasmodico. Il Re ha passato la notte molto agitata.

Ancora i boxers.

Londra, 27. — L'agenzia Reuter ha da Shanghai: Secondo informazioni provenienti dal Nord Ovest dello Sciantung, i boxers distribuirebbero palesemente delle circolari colle quali fisserebbero pel 17 ottobre la rivolta.

I professori della nuova Facoltà italiana ad Innsbruck.

Innsbruck, 27. — Nella nuova facoltà italiana di Diritto e di Scienze Politiche ad Innsbruck sono stati nominati professori: Andrea Galanti, Pietro Lanza, Francesco Menestrina e Giovanni Loudano.

## CONVEGNO

DEI Propagandisti cattolici lombardi IN TREVIGLIO

Prima giornata.

Treviglio, 26 settembre.

I capi delle associazioni cattoliche trevigliesi hanno con grande generosità e decoro, provveduto perchè il I° Congresso dei propagandisti Lombardi, organizzato dal Consiglio regionale dell'Opera dei Congressi riuscisse efficace e di grande soddisfazione di quanti vi partecipassero.

I locali del quartiere di S. Agostino, di proprietà delle Associazioni Cattoliche trevigliesi, sono stati messi a disposizione dei propagandisti, per le adunanze, per le refezioni in comune, per il ritrovo mattutino e serate e per la lettura dei giornali ecc.

Stamane, tutti i primi treni delle ferrovie e delle tramvie recarono a Treviglio i propagandisti delle nove diocesi lombarde, preti e laici, giovani, la maggior parte.

Alle ore 8, nel Santuario della B. V. delle Lagrime, il Teologo Portaluppi celebrò la S. Messa, implorando dal Cielo le maggiori benedizioni sul Congresso.

Alle ore 9 si aprse il Convegno dal Presidente del Comitato regionale, prof. comm. Rezzara, il quale diede lettura di una lettera dell'Em. Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità con la quale il Papa loda l'iniziativa del Comitato regionale, approva e incoraggia il convegno e benedice a quanti vi parteciparono.

Venne tosto spedito al Cardinale Segretario di Stato il seguente telegramma: « Cardinale Merry del Val

Roma.

Primo convegno propagandisti cattolici lombardi organizzato dal Comitato regionale Opera Congressi inizia oggi suoi lavori presenti 100 propagandisti preti laici della regione. Programma trattazioni informate scrupolosamente direzioni pacifiche condizioni bisogni nostra regione sperasi sarà svolto fruttuosamente. Intanto implorano pontificia benedizione attestando incrollabile fedeltà Apostolica.

REZZARA Presidente. »

Lo stesso Presidente diede quindi molte importanti istruzioni sul buon andamento del convegno, per l'ordine, la disciplina delle adunanze e delle escursioni e visite giornalieri.

Annunziò pure che le conclusioni delle cinque trattazioni speciali saranno, giorno per giorno, stampate e distribuite giovedì a Bergamo.

Indi il prof. Minoretti del Seminario Maggiore di Milano, incominciò la sua lezione sui criteri direttivi nella propaganda e nell'azione religiosa, civile, politica e sociale in conformità alle istruzioni pontificie.

Il dotto professore entrò subito nell'argomento spiegando quale debba essere la base dell'azione cattolica. Citò i principali documenti pontifici che la regolano. Parlò dell'associazione e dell'azione che egli lumeggiò assai bene sotto l'aspetto religioso, politico, civile ed economico.

Distinse la propaganda dall'azione. Circa la prima, intrattene l'uditorio sopra le questioni che si debbono trattare e su quella che non si debbono trattare. Fra queste ultime è la questione biblica; fra le prime è la questione romana, che deve essere tenuta viva e presente da tutti i propagandisti.

Poi scende a discorrere dei criteri direttivi dell'azione cattolica e si ferma particolarmente sul punto dell'azione politica, nella sua essenza e nella pratica, rilevando le ragioni per cui l'azione cattolica e la democrazia cristiana, in Italia non debbano fare della politica, nella pratica applicazione in conformità alle istruzioni pontificie.

Non bisogna lamentarsi di ciò, non bisogna rilevare i danni dell'astensione, perchè è un diminuirsi il significato dell'obbedienza.

Tocca brevemente dei criteri direttivi nell'azione civile e poi, assai ampiamente sull'autonomia delle associazioni cattoliche e porge indirizzi chiari e precisi, distinguendo associazioni cattoliche, da associazioni di cattolici.

Passa finalmente a trattare dei criteri direttivi nella educazione e nell'istruzione e di quelli da tener presenti nel campo economico, esposte con grande chiarezza e precisione.

Alle ore 10,30 la lezione è finita. Poi si aprì una discussione famigliare su

Onor. signor Sindaco

Udine

a'cuni punti della trattazione di maggiore importanza: discussioni nutrite, vive, che chiari i punti più importanti, più delicati, più palpitanti d'attualità.

L'inizio del convegno non poteva riuscire meglio. Si son passate tre ore in un bagno salutare di elevazione morale ed intellettuale.

Terminata l'adunanza antimeridiana si passa nel sovrastante salone ben addobbato, ove è servita la colazione, in modo assai soddisfacente. Un po' di respiro; e siamo alle 14: tutti si radunano nuovamente nel salone delle conferenze.

L'oggetto a trattarsi — Propaganda e azione sociale. — Organizzazioni professionali. Dovrebbe riferire il rev. prof. Baronchelli; ma impedito, supplisce il comm. Rezzara.

Propone concetti di ordine generale, e indirizzi nella parte pratica.

Riguardo al primo si richiamano l'Enciclica — *Unanum genus* — *Rerum novarum* — in cui si esprime il desiderio del risorgere delle antiche corporazioni in modo adatte ai tempi moderni.

Fa la storia dell'industrialismo e delle sue conseguenze sulla condizione degli operai nel secolo spirato, e il primo sorgere di organizzazioni a base professionale dai *Trades Unions* in Inghilterra agli ultimi tentativi in tutti gli stati.

Stabilisce la ragione dell'unione professionale per la difesa di interessi uguali (unioni semplici) o di interessi comuni (unioni miste). Tocca le ragioni storiche e tecniche per cui si rende necessaria l'unione semplice. Fa brevemente la storia degli studi fatti nei congressi e completati specialmente nel congresso del 1901 dal prof. Toniolo sulle unioni professionali semplici. Si deve confessare che questo movimento è stato condotto da noi in modo deficiente per mancanza di seria preparazione. Altre cause per spiegare l'insuccesso nostro in proposito fu pure l'opposizione esterna locale o generale delle autorità.

Si credette e si crede ancora da taluni che scopo primo delle unioni professionali sia quello di diminuire le ore di lavoro e di aumentare la mercede, donde errori ed insuccessi. Delinea invece il complesso dei compiti e delle funzioni spettanti alle unioni professionali e che ne formano il vero programma: complesso di compiti e di funzioni che è ben possibile perchè realmente praticato all'estero. E porta l'esempio dell'organizzazione agricola del Belgio col proprio giornale *Le Paysain* e della Germania il cui movimento professionale risale solo a 12 anni fa, specialmente per la classe operaia dell'industria, finalmente l'esempio della città di *Mythouse*, parrocchia nuova di 25 mila abitanti tutti operai; tutti organizzati in modo meraviglioso in tutti i bisogni della vita delle famiglie operaie.

Quale il modo pratico per lavorare in questo campo con speranza di esito felice?

In ogni diocesi si costituisce un segretario che conosca la materia e sia pronto a portarsi ove è chiamato.

Si incominci da quelli elementi, da quelle masse che sono già organizzate nelle nostre attuali associazioni. Si organizzino per classe, si pensi alla loro istruzione ed educazione, e dei loro figli, a tutto quanto può soccorrerli, sia nell'ordine religioso, che morale, tecnico, ed economico. Bisogna addestrare meglio qualcuno dei soci stessi, che diventino buoni cooperatori.

Qui si affaccia il quesito della confessionale. L'oratore legge un brano di lettera dell'Episcopato Lombardo 15 Agosto 1901 nella quale si scioglie la questione per una confessionale molto largamente intesa per la società di ordine economico.

### Sinodi aquileiesi

Ha omesso Raimondo questo capitolo perchè, come abbiamo già detto, obbligava solo i chierici frequentanti lo studio di Bologna; ma potrebbe anche significare che quanto al vestito degli ecclesiastici non si sancivano ancora per le diocesi comunemente regole molto determinate quanto al vestito clericale, ma che si permetteva una certa larghezza. Per conto suo Raimondo fin dal 2 gennaio 1275 aveva provveduto con sua costituzione riguardante i canonici e i mansionari d'Aquileia, ove in modo speciale vengono fatte prescrizioni anche per il loro vestito. E già fin dal 1278 aveva prescritto di erigere le case per canonici di Udine coi redditi della chiesa di Sant'Odorico. Il Rubels lo dice istitutore del collegio canonico udinese.

Nelle costituzioni predette vi era un capitolo contro gli usurpatori di beni ecclesiastici. Poi venivano altri due capitoli, l'uno che riguardava i benefici, e proibiva di occuparli o di tenerli senza investitura, sotto le comminazioni di pena corrispondenti. L'altro che proibisce e punisce severamente l'incontinenza del

Pei contributi è di parere che da principio si stia pure a piccoli contributi.

Le singole unioni tenderanno naturalmente a stringersi in federazione per cui mezzo si rende possibile un'azione più forte ed efficace. Conchiude dicendo:

Un fine solo proponiamo nella nostra propaganda, « cerchiamo tutto il regno di Dio e la sua giustizia » e Dio ci aiuterà.

Molti prendono la parola per domandare maggiori chiarimenti su molte difficoltà accennate già dall'oratore, che si attraversano al nostro lavoro per promuovere dette unioni professionali.

L'oratore risponde assai chiaramente colla sua nota perizia ed esperienza.

Sono le 17; si passa alla visita delle case operaie. Il Teologo Portaluppi da prima una brevissima relazione illustrativa. Le case operaie di Treviglio sono opera di una società edificatrice cooperativa per azioni e capitale illimitato, sorta per iniziativa dell'Unione Operaia Trevigliese (associazione professionale) nel settembre 1901. Il capitale occorrente parte è dato da azioni parte da un membro della Cassa di Risparmio.

Sono 4 corpi di fabbricato. Il primo ha un ampio laboratorio da falegname per due soci.

Il secondo fabbricato comprende due case di 12 camere ciascuna, ove si trovano accomodate due tre quattro famiglie per ciascuna casa.

Il fabbricato è di 12 camere ordinate in tre casette di 4 camere ciascuna, destinate a una od al più due famiglie.

L'ultimo pure di 12 camere ordinate in 6 casette da due camere ciascuna: una per ogni famiglia anche piccola.

Ogni inquilino ha pure un proporzionato appezzamento di terreno condotto ad orto. Molto altro terreno fabbricabile rimane di proprietà della Società su cui man mano si intendono continuare le costruzioni.

Limitrofa alla proprietà della società edificatrice di case operaie si stende altra proprietà della Cassa Rurale, ove si sta ultimando la costruzione di una lunga cascina che dal Patrono della Cassa Rurale prende nome di Cascina Redentore.

Pel prossimo S. Martino vi andranno ad abitare ben 23 famiglie, socie della Cassa Rurale, scelte fra ben 45 che ne avevano domandata l'ammissione.

Alle 18,30 si passa al pranzo e quindi ad una numerosissima adunanza delle Associazioni Cattoliche Trevigliesi.

### LA CONVOCAZIONE

della Presidenza del II Gruppo a Milano.

Bergamo, 26. — Pel 6 ottobre, è convocata a Milano la presidenza del II Gruppo. Sono chiamati a farne parte il prof. Gius. Toniolo, il prof. D. Dalmazio Minoretto di Milano, l'avv. Angelo Mauri di Torino, il prof. Nicolò Rezzara di Bergamo, mons. Giacomo Radini Tedeschi di Roma e mons. Giorgio Gusmini di Clusone.

### Dopo il Congresso della "Dante",

Dopo i clamorosi incidenti del Congresso di Udine, dove la massoneria ricorse alla pastetta delle schede per trionfare nell'elezione del Consiglio, l'indignazione contro la setta mafiosa è andata aumentando fra i soci indipendenti della Dante, in modo che, fra le proteste all'ordine del giorno, se ne trovavano parecchie dei comitati regionali più importanti per impedire, con opportune modificazioni, che si potesse più oltre ripetere il trucco. Tra queste, il Comitato di Bologna proponeva che l'elezione del Consiglio centrale e dei revisori fosse fatta, dopo il Congresso, per suffragio universale dei soci nelle sedi dei comitati locali, con l'intervento alle operazioni elettorali di un notaio o altro pubblico ufficiale, e con le altre modalità che si sarebbero potute stabilire assicurare la sincerità e l'indipendenza del voto.

chierici.

IV. Nel concilio di Raimondo viene ora un lungo capitolo suddiviso in più paragrafi contro i violatori delle persone ecclesiastiche, giacchè « la nefanda sfacciataggine di orribili delitti contro il clero per inganno del demonio si vede ch'è cresciuta, perchè viene esposta al disprezzo e alla morte la dignità dell'ordine clericale non solo nei minori, ma anche nei maggiori, come anche abbiamo imparato specialmente dall'esperienza ». E pur troppo l'esperienza era avuta nel suo immediato predecessore Gregorio di Montelongo, ch'era stato preso, maltrattato e imprigionato dal conte di Gorizia. E perciò il primo capoverso di questo capitolo contempla il caso della cattura del patriarca; che se mai tornasse a succedere, prescrive al capitolo d'Aquileia e ai suffraganei di adunarsi quanto prima il potranno a trattare efficientemente della sua libertà; e intanto per tutta la provincia sieno interdetti i divini uffici. Gli autori poi e i complici del sacrilegio sieno denunciati e pubblicati come scongiurati in tutte le chiese della provincia in tutte le domeniche e feste al suono delle campane e colla candela accesa (che venivano poi gettate e spente); e privati essi e i loro eredi fino alla quarta generazione di ogni feudo, beneficio, onore, ufficio e dignità, e resi inabili ad ottenere

Ma ecco che al Congresso di Napoli invece, dopo una lunga discussione, queste proposte di modificazioni allo statuto vennero respinte, per modo che le cose continueranno anche nell'avvenire come in passato. Viceversa poi si esprime il voto, che il Governo ordini la formazione all'estero « di scuole laiche, di fronte all'invadenza di scuole confessionali », e l'on. Colajanni poté assicurare al proposito che il sotto segretario di stato agli esteri ha dato « formale promessa, che non si faranno altre concessioni di scuole ad Istituti confessionali ».

Ed ecco così sempre signoreggiare l'opera iniqua della massoneria, il cui motto d'ordine nella Dante Alighieri è ora: guerra alle scuole confessionali: vale a dire, in termini più evidenti, a quelle informate ai principi cattolici.

Dopo il Congresso di Udine, taluni conservatori, di facile sale, rimproverarono ai cattolici l'atteggiamento di riserbo da essi preso verso la Dante Alighieri, e li incitarono ad entrarvi, appunto per controbilanciare la forza della massoneria. Oggi, i più stomacati sono appunto coloro i quali credevano che sarebbe bastato il nostro ingresso per tenere in rispetto la massoneria: essi hanno potuto toccar con mano che non è questione di numero, ma di intrighi.

Tutti i soci contribuenti non possono recarsi al congresso; viceversa, la massoneria vi manda un buon numero dei suoi, magari coi biglietti gratuiti governativi; e riesce così ad avere una maggioranza nel Consiglio fatta a sua immagine e somiglianza. Così i danari versati dai cattolici e dagli onesti di tutti i partiti finiscono per essere amministrati ed erogati soltanto dalla massoneria, la quale, invece di un fine nazionale, ha, come tutti sappiamo, fini settari ed affaristici, cui tutto è disposta a sacrificare.

Il duca Enrico di Mecklenburgo-Schwerin ferito a caccia.

Dresda, 27. — Ieri il duca Enrico Borvin di Mecklenburgo-Schwerin trovandosi a caccia nella tenuta del principe di Schönbürg-Waldenburg fu colpito da una scarica di pallini alle due ginocchia ed alla mano destra. Fu portato allo spedale, dove dovrà restare in letto per qualche giorno.

### Notizie italiane

Grave ribellione in Sicilia.

Siracusa, 27. — I contadini di Scicli, paese vicino a Modica, protestavano ieri contro i fatti di Buggerru e Castelluzzo. Finito il comizio, e infiammati dai violenti discorsi, invasero il paese, obbligando tutti allo sciopero e lasciandosi andare a tumulti indisciplinati, invadendo le case e i negozi, e lanciando pietre.

Dopo aver tagliato il filo telegrafico, a frotte numerose, si recarono all'uscita del paese impedendo, con minacce di morte, a chicchessia di transitare.

Accorsero le guardie e i carabinieri che furono impotenti a frenare il tumulto.

Cinque carabinieri e due guardie furono gravemente feriti.

Contro la forza pubblica venivano lanciati coltelli e roncole.

E' sopraggiunta di corsa la truppa da Modica e da Siracusa. Il paese è quasi completamente in stato d'assedio.

Delitto sacrilego.

Aquila, 27. — Mentre don Alessandro Giamberardini, parroco di Civita Aretenga, se ne stava nella chiesa parrocchiale, fu aggredito dal pregiudicato Pignatelli, giovane di 24 anni, e da questo ferito di coltello. Il ferito davasi alla fuga, minacciando coll'arma tutte le persone che incontrava. Le cause del feroce delitto pare che debbansi ricercare in questioni di partiti che conturbano il piccolo paese.

Tutta la popolazione di Civita Aretenga è stata in gran fermento per questo delitto, e sarebbero avvenuti dei fatti gravi, data l'eccezionale degli animi e le ire di partito, senza il pronto accorrere di rinforzi e dei carabinieri.

Il furto di un bassorilievo del valore di cento mila lire.

Firenze, 26. — La questura venne segretamente informata che un individuo cercava di vendere un bassorilievo di

della santa Sede o dell'imperatore per la sentenza capitale.

Terzo paragrafo. I suffraganei devono impedire quanto possono che si presti aiuto a chi volesse portar guerra al patriarca, e che si permetta al contrario ad ogni uno che gli si porti aiuto.

Il quarto e il quinto paragrafo prevedono i casi in cui qualche vescovo della provincia d'Aquileia fosse preso oppure ucciso, e si sanciscono press'a poco le pene stesse che per la cattura e per l'uccisione del patriarca. Anche questo caso non più che quattordici anni prima era accaduto nella persona di Alberto vescovo di Concordia che per mandato del conte di Gorizia fu fatto proditoriamente assalire e uccidere dai suoi schiari.

Similmente il sesto prevede come per patriarca il caso che sia da laici infetta guerra a qualche suffraganeo.

Col settimo si sottopone a scomunica chi tenesse assediato il patriarca o qualche suffraganeo; e si sottopone a interdetto la comunità che ne fosse colpevole o complice; i vassalli a privazione di feudi o di altri benefici. Sottopone a interdetto la città che cacciasse il vescovo dalla città qualora questi fosse cacciato perchè difende la propria chiesa e la sua libertà e per l'osservanza delle costituzioni presenti; e le persone autrici o complici di tal violenza fossero pubbli-

bronzo di grande valore. Fatta indagini, gli agenti riuscirono ad arrestare il misterioso individuo mentre recavasi alla stanziosa col bassorilievo avvolto in carta da pacchi. L'arrestato è un cameriere, disoccupato; in questura disse di aver avuto il prezioso oggetto con l'incarico di venderlo da uno sconosciuto.

Venne chiamato il professore Supino direttore del Museo Nazionale, il quale riconobbe essere il bassorilievo di Bertoldo allievo di Donatello. Tale lavoro appartiene al Museo del Bargello ed è stimato centomila lire. Ancora non si sa come e quando avvenne il rilevante furto.

### PICCOLE NOTE

Due illustri...

A Fermo si discute un processo, destinato a demolire completamente i due illustri... Augusto e Riccardo Murri. Ecco di che si tratta.

Il dott. Massarenti, perseguitato dai Murri, accusò i Murri di mancato omicidio nella persona del dott. Pasini e di furto di 10 mila lire alla chiesa della Madonna del Piante. I due Murri querelano in seguito a ciò il Massarenti; e ora si svolge il processo.

Bene, dal processo risulta che i Murri erano a Fermo quelli che in Sicilia si direbbero « capi della mafia ». Restino o non restino approvate le accuse contro di loro, essi sono al cospetto del pubblico, moralmente e molto positivamente — poiché trattasi di due positivisti — liquidati.

Il Congresso di Perugia.

A Perugia s'è tenuto il IV congresso magistrato. In quello la politica ha fatto non solo capolino, ma... capolone. Di più, lo spirito laico (aitas settario) s'è dimostrato dominante.

Non lo credete? Credete almeno all'esito delle elezioni, che è questo: Presidente Caratti (radicale) con voti 196 — Vice-pres. Grupponi (socialista) voti 179 — Consiglieri: Mariani Emilia (socialista) voti 184, Marinelli (repubbl.) voti 185, Siliato (socialista) voti 169 — Revisori: Di Giusto (socialista) voti 163, Setti Vittoria (democratica) voti 154, Pozzia V. (democrat) voti 146.

Quindi, che cosa avete? Su otto dei facenti parte del consiglio avete quattro — cioè la metà — socialisti; un repubblicano e tre radicali, vale dire all'occasione e socialisti e repubblicani, antireligiosi sempre.

La lista dei conservatori, tra cui forse vi poteva essere qualche elemento buono, rimase sonoramente battuta.

Dunque ciò, diteci a che cosa è ridotta l'Unione Magistrato e se un cattolico o un costituzionale possa — *uto pede* — appartenervi.

Le prodezze dei liberi pensatori

Un sacerdote, contro cui alcuni congressisti del libero pensiero rivolsero parole ingiuriose, ha scritto al *Giornale d'Italia*:

« Sono io quel povero prete insultato dagli ineducati del congresso. Io non son fuggito, ma mi rivoltai a loro incrociando le braccia; e alle grida di: *abbasso i preti!* risposi: *abbasso la canaglia!* ai fischi risposi: *vigliacci!* due o tre volte.

« Quel grido era l'espressione della verità, perchè quei signori essendo 300 o 400 avevano il coraggio di insultare uno solo. »

### Un ordine del giorno

delle Associazioni Costituzionali Romane contro le prepotenze.

Roma, 27. — Stamane alla loro sede si sono riunite le associazioni costituzionali romane le quali trattarono la questione del recente sciopero generale in Italia. La discussione fu lunga, serena; i convenuti votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Ritenendo sacra ed inviolabile tanto la vita dei cittadini, quanto il rispetto assoluto alla libertà di ognuno; stigmatizzando gli atti inconsci e criminosi che fu lecito alla demagogia compiere in Italia dal 17 al 20 settembre; deplorando che abbandonata la tutela della legge non stasi nemmeno dai funzionari governativi difesa la dignità della ban-

diera nazionale che è l'emblema di libertà e fu in tempi gloriosi la più alta idealità di eroi e di martiri; riconoscendo che a tali eccessi si potesse giungere oltre che nel compiacente sistema di blandizie del governo verso i partiti estremi, anche per la deficienza di unione di disciplina e di organizzazione del partito Costituzionale; deliberano: di invitare il governo per mezzo dei deputati costituzionali a mantenere la forza alla legge che è garanzia di libertà per ogni classe; di stringere in federazione le forze costituzionali di Roma augurando che l'assemblea venga seguita in ogni parte d'Italia a fine di organizzare in forte combattiva la compagine del partito d'ordine a presidio delle libere istituzioni e a tutela degli interessi di ogni classe di cittadini. »

### I Francescani e la "Dante Alighieri",

Rivolgendo il saluto alla Dante Alighieri radunata a congresso in Napoli, Matilde Sarao nel *Giorno* da lei diretto, ricorda una, e non certamente ultima, delle glorie della operaia e pia milizia del Serafico d'Assisi, quella cioè di non aver mai lasciato, durante il volgere di sette secoli, di diffondere nelle loro missioni d'Oriente la lingua del sì per mezzo delle scuole istituite in mezzo a popolazioni di stirpe e di credenze le più disparate.

« In Gerusalemme, oggi la Chiesa cattolica non conta più di un duemila anime; eppure — osserva qui la illustre scrittrice, che fece, or sono pochi anni, un viaggio in Terra Santa — in tutta Gerusalemme, con lo stupore mio più dolce, si parla l'italiano o s'intende l'italiano: eppure, oltre l'arabo e il greco, in alcuni grandi nuclei, oltre l'inglese e il francese, nella città nuova gerusalemmitana, fuori la porta di Jaffa, l'italiano è la lingua più popolare di Sionnet Sapete voi chi ha compiuto questo miracolo, che vi riempie il cuore di gioia, in paesi così lontani e così singolari, che vi fa tremare le fibre di un piacere quasi fisico, udendo la lingua della patria, udendo l'italiano, in Giudea, in Samaria, in Galilea.

« Sono i figliuoli di Francesco d'Assisi, sono i saggi, i providi, i fedeli monaci e frati francescani, che, *sieno di qualunque nazione, debbono conoscere l'italiano, sieno in qualunque paese, debbono parlare l'italiano*, perchè così vuole la regola francescana e che aprono scuola, dappertutto, di lingua italiana e che vi insegnano l'italiano arditamente, ostinatamente anche nei paesi più schiavi, anche nei paesi più ostili, e che in terra di Soria, da Jaffa a Tiberiade, da Nazareth a Beyruth, da Betlemme a Caipha, da San Giovanni d'Acri a Magdala hanno più di quaranta scuole per l'italiano, solo per la lingua italiana.

« Sono i francescani di Terra Santa che hanno fatto questo e lo fanno sempre, i francescani che il governo italiano abbandona e oblia, che, ahimè, Roma papale non sostiene (sic) quanto essi lo meritano, i francescani fedeli alla loro patria spirituale, che è l'Italia, quando non li cura o non li concede. »

Ahime! dobbiamo esclamare noi, non è Roma papale che non sostenga come si meritano i Francescani. Roma papale, cioè il Vaticano, vorrebbe anzi favorire ed estendere le Missioni francescane; ma chi osteggia ed inceppa Roma papale è la Massoneria, o mediante l'opera del governo o con manovre di istituzioni ch'essa inganna e dirige.

Per soppiantare i Francescani, il ministro Baccalini, favente Crispi, impiantò le scuole di maestri laici in Oriente, che diedero quel vergognoso risultato di cui rimase tipico lo scandalo Mandalari, emisario massonico.

Ed oggi la Dante Alighieri in Napoli, ecc del Congresso del libero pensiero, e di quello dell'Unione Magistrato Nazionale di Perugia, emette voti di proscrizione contro tutti i religiosi italiani che tengono scuole in Oriente; e chi si è fatta banditrice di anticlericalismo, di combismo è una donna, la Calzetti, la quale propone che si insista presso il Governo per ottenere che da esso venga ordinata la formazione di scuole laiche di fronte alla invadenza confessionale in Levante.

cate e scomunicate in tutte le chiese e tutti i di festivi col suono delle campane e colle candele accese. Che se fosse cacciato dalla diocesi per quei motivi già detti, si impone l'obbligo e il modo al patriarca, ai suffraganei e a tutto il clero di venire in suo aiuto.

Gli ultimi tre paragrafi contemplano le violenze contro ecclesiastici di grado inferiore; e sanciscono che si proceda come in favore del vescovo contro le violenze fatte a prelati, cioè abbati, priori, preposti, arcidiaconi, decani, arcipreti, pievani o altri costituiti in personale o dignità o canonici delle cattedrali. Da questa enumerazione mi sembra che si possa desumere la gradazione ancora che si dava allora a cotali titoli. Tali violenze contro qualsiasi chierico o persona ecclesiastica vengono punite colla pubblica denuncia della scomunica al solito e coll'interdetto ecclesiastico al luogo. Il cronista Giuliano riferisce che fu questa applicata due anni dopo coll'interdetto lanciato a Cividade, ove era stato ucciso Ronsasco Salscalco familiare del patriarca. Finalmente si obbliga ogni vescovo a provvedere nelle violenze esercitate contro Decani, canonici, prelati o ecclesiastici inferiori cacciati per la difesa dei loro diritti o per l'osservanza delle stesse costituzioni.

(Continua)

DALLA PROVINCIA

Pordenone

27 settembre.

**I premiati.**  
Diamo l'elenco dei premiati alla scuola disegno della locale società operata.

**Corso preparatorio.** — Sartori Enrico di Zoppola, I premio — Tataroli Angelo di Cordenons, II premio — Calle Giuseppe di Porcia III premio e I menzione — Damiani Luigi di Pordenone IV premio II menzione — Lenarduzzi Alvaro di S. Giorgio (Damianus), II menzione — Miotto Canzio di Pastano, id. — Sfrido Pietro di Pordenone, id. — D'Andrea Ermidio di Cordenons, id.

**Corso I.** — Savio Aldo di Pordenone, I premio — Micheluzzi Vittorio di Rorai Grande, II premio — Zuccolo Guglielmo di Pordenone, III premio e I menzione — Valerio Giovanni di Pordenone, I menzione — Toffione Ermengildo di Pordenone, II menzione.

**Corso II.** — Camusso Gustavo di Pordenone, I premio — Zanoni Enrico di Pordenone, II premio — P. G. Antonio di Pordenone, I menzione — A. Bertoli Annunzio di Cordenons, II menzione — Cora Emilio di Porcia, I menzione — Busetto Attilio di Cechini, II menzione.

**Corso speciale.** — Busetto Antonio di Fiume, diploma di merito.

Ai cari giovani operai che si distinguono, e specialmente quelli che percorrono a piedi per ben tre volte alla settimana parecchi chilometri per frequentare la scuola pergamino sentite congratulazioni.

Montenars

27 settembre.

Nozze auspicate

Domani, nella graziosa cappella di famiglia, presenti una settantina d'invitati provenienti dal monte e dal piano S. E. Mons. Isola unirà in matrimonio il nipote Faustino Isola con la signorina Maria Martina, nipote del compianto vescovo Mons. Cappellari.

Agli sposi mandiamo sentiti auguri di felicità.

Talmassons

27 settembre.

A riparazione.

La processione annuale della B. V. Adolorata fu celebrata quest'anno con solennità straordinaria quale pubblica protesta contro il congresso del libero pensiero come da pubblico invito del parroco le figlie di Maria a propria spesa accompagnavano la benedetta immagine con circa 60 torcie di più fu spedito al Santo Padre il seguente telegramma:

« Clero Parrocchia Talmassons, Casse rurali Talmassons e Santandrea, Figlie di Maria Popolo tutto protestando contro congresso libero pensiero rinnovano affermazione sentimenti cattolici papali. — Parroco Dell'Angelo ».

A questo telegramma S. Santità degnavasi rispondere col seguente ieri pervenuto:

« Santo Padre di cuore benedice quanti con Lei uniscono devoto omaggio. — Card. Mary del Val ».

Dopo brevissima malattia e munito dei conforti religiosi morì ieri in Meretto di Tomba il

R. Sac. D. Giuseppe Mattiussi

d'anni 88

da oltre 50 anni mansionario dei Signori Conti Rota e Cooperatore parrocchiale. Il fratello Giovanni Battista, la cognata Giovanna ed i nipoti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio; avvertendo che omettenti partecipazioni personali.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 8 ant.

Meretto di Tomba, 28 settembre 1904.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Giovedì 29 — Dedizione di s. Michele arcangelo.

Fiere e mercati della provincia. Chiussaforte, Sacile, Gorizia, Cordovado.

Camera di commercio

Società Veneziana di navig. a vapore

E' andato in vigore un servizio cumulativo fra la Società veneziana di navigazione a vapore e le Reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e sicula per il trasporto delle merci a piccola velocità dalle stazioni italiane ai porti toccati dai piroscafi della suddetta Società e viceversa.

La spedizione viene eseguita con lettera di porto diretta appoggiando la merce al porto di Venezia. I prezzi sono dati con cifra unica del luogo di provenienza a quello di destino ed includono rilevanti ribassi sui prezzi normali. E' stato stabilito un prezzo unico di lire 9 da qualunque stazione italiana ammessa al servizio fino a qualunque dei porti suddetti, per spedizioni fino a 100 chilogrammi.

Il servizio cumulativo vale anche per Ancona, Bari, Brindisi, Catania dove dovranno essere appoggiate le merci pro-

venienti o destinate alle zone più vicine a quei porti.

Il trasporto dei campioni è gratuito.

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la s. Cresima, alle ore 9: In Rosazzo, nella domenica 2 ottobre In Latisana, » » 16 » In Rivolto, » » 23 » In Udine a mezzodi, il 1° novembre e feste seguenti.

Asilo infantile Marco Volpe.

Col giorno di lunedì 3 ottobre p. v. verrà aperta l'iscrizione per l'ammissione di 300 bambini dai 3 anni di età ai 6 non compiuti. I bambini dovranno essere presentati alla direttrice dalle 9 del mattino all'1 del pomeriggio.

Per i bambini al disotto ai 6 anni, che frequentarono già l'Asilo basterà la dichiarazione di continuare anche nel prossimo anno scolastico.

Al Ricreatorio Udinese.

L'inaugurazione della Banda.

Ieri sera, nel cortile delle scuole di S. Domenico, presente numeroso pubblico, i fanciulli del ricreatorio Udinese, diretto dai R. padri Stimatini inaugurarono la loro piccola banda.

I bandisti, tutti ragazzi da 9 ai 15 anni, suonarono egregiamente tutti i numeri del programma, riscuotendo calorosi applausi dai presenti. Questa istituzione, che ha per scopo prefisso, di togliere i ragazzi dalla strada e dal vizio e di farne degli uomini istruiti e seri, è in parte riuscita al suo intento; basti vedere il numero degli iscritti che ogni dì più cresce. Mancano i fondi, e qui sta il guaio. Le persone di cuore che vedono con piacere il fiorire di questa bella istituzione non mancheranno certamente di appoggiare materialmente e moralmente.

Intanto la famiglia Someda ha elargito per la divisa dei piccoli bandisti lire 40 e don Erm. Costantini lire 2.

Va data una lode speciale al signor maestro Vittorio Barei, che seppa istruire così bene istruire quei bravi giovinetti.

Giusto lamento.

Venerdì sera la Giunta ha proceduto alla nomina delle Levatrici per il nostro Comune, nomina avvenuta in seguito al nuovo regolamento del servizio ostetrico.

Ora, reca giustamente meraviglia come sieno state escluse alcune dalle levatrici che da otto e da dieci anni prestano servizio in città, ottenendo ripetuti encomii e ottimi certificati.

Non crediamo cosa democratica quella di togliere, senza forti motivi, il pane a uno per darlo a un altro. Chi è già al servizio, anche in regime democratico, deve avere delle preferenze su altri. Così almeno ci pare.

I leghisti ed il forno municipale.

I soci della lega di miglioramento tra i lavoratori fornai terranno una riunione per prendere delle disposizioni circa il referendum per il forno municipale.

Per il nuovo teatro.

Il Comitato per l'ingrandimento Teatro, si riunirà Giovedì prossimo 29 corrente alle ore 14 in una sala del Palazzo della Loggia Comunale.

Arresti.

Venne ieri arrestato per misure di P. S. certo Bornancini Luigi di Francesco d'anni 24 mugugno da S. Vito al Tagliamento.

— Per contravvenzione alla vigilanza venne ieri sera arrestato il calzolaio Ivoni Francesco. Egli era da poco reduce dal domicilio coatto.

Smarrimento.

si fa calda preghiera ai sacerdoti dei paesi circoscriviti a Tricesimo e Tricesimo di avvertire in chiesa i fedeli, che nel percorso della strada postale in vicinanza di Reana del Roiaie già 15 giorni è stato perduto un pacco contenente stampati ed accumulatori di motocicletta. Sarà data mancia competente al portatore onesto, che la rimetterà al sig. Giovanni Missio in piazza dei grani Udine.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 27 settembre 1904.

Rendita 5 0/0	L. 103 88
» 3 1/2 0/0	» 102 12
» 3 0/0	» 74 50

Banca d'Italia	L. 1125.—
Ferrovie Meridionali	» 738.—
» Mediterranee	» 461.75
Società Veneta	» 123.—

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 507.—
» Meridionali	» 360 50
» Mediterranee 4 0/0	» 506 50
» Italiane 3 0/0	» 358 50
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 515.—

Cartelle.	
Fondaria Banca It. 4 0/0	L. 510.—
» » 4 1/2 0/0	» 509.75
» Cassa r., Milano 4 0/0	» 511.75
» » 5 0/0	» 516.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 510.—
» » 4 1/2 0/0	» 517.—

Cambi (obozques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100.—
Londra (sterline)	» 25.18
Germania (marchi)	» 123.41
Austria (corone)	» 105.09
Pietroburgo (rubli)	» 266.15
Romania (lei)	» 99.05
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.78

Triste rimpatrio di un emigrante.

Il giovane Antonio Iussig di Antonio d'anni 21, da Clastra (S. Leonardo) si trovava in Prussia a lavorare nella costruzione di un canale.

Ad un tratto il poveretto fu preso da grave esaltazione mentale e dopo terribili accessi durante i quali riusciva pericoloso a se ed agli altri, cadeva in uno stato di prostrazione che lo privava di forze e di volontà.

Trovato da alcuni operai friulani venne pietosamente scortato fino a Pontebba. Quivi lo consegnarono ad un suo compaesano il quale lo guidò fino a Udine ove giunse ieri sera col treno delle cinque e mezzo.

Alla stazione il vigile Trevisan fattolo salire su di una vettura pubblica lo trasportò all'ospedale.

Qui il medico di guardia dott. Talotti rilasciò un certificato in cui si dichiara che il Iussig è in tali condizioni di mente da esser necessario il trasporto al Manicomio.

Dopo una sosta all'ufficio di P. S. per il rilascio dei documenti, il povero pazzo, scortato dal vigile e dal suo compaesano, fu accompagnato al Manicomio provinciale. Nel tragitto egli tentava di gettarsi dalla carrozza.

Presso la

BANCA POPOLARE FRIULANA

Servizio di CASSETTE FORTE per custodia (Safe - Deposits)

Prezzi d'abbonamento:

Formato 1.° Trimestre L. 7.50  
Semestre L. 10 — Anno L. 15.  
Formato 2.° Trimestre L. 10  
Semestre L. 15 — Anno L. 25.

La famiglia Pitassi partecipa che i funerali del suo amato

Luciano

rimasto vittima nello scontro ferroviario di Ferrara, avranno luogo il giorno 29 settembre alle ore 5 1/2 pom. partendo dalla Stazione della ferrovia per il Cimitero.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Per studenti.

Un'ottima famiglia della città riceverebbe studenti a dozzina: per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Occasione propizia pel Clero

Sono arrivati finalmente a disposizione del Rev.mo Clero i due importantissimi manuali:

1. — MANUALE PER LO STUDIO E PER LA PRATICA DELLA SACRA LITURGIA, del Sac. Pietro Veneroni, miss. ap. e dottore in sacra teologia, professore nel Seminario di Pavia — 4 bei volumi, 11° edizione riordinata e accresciuta, per sole L. 4.50.

2. — IL DIRITTO ECCLESIASTICO DELLO STATO ITALIANO, esposto come studio complementare del diritto canonico. Avv. Giulio e sac. dott. Pietro Calchi Novati, professore del Seminario di Milano. Un volume di pag. 300, che comprende tutte le leggi civili riguardanti materie ecclesiastiche dall'imperatore Costantino Magno ai nostri giorni al prezzo di L. 3.20.

Si l'una che l'altra opera viene ceduta con un ribasso eccezionale per facilitare al Clero l'acquisto di un MANUALE indispensabile per la teoria e pratica delle sacre funzioni; e per le continue attinenze alle autorità civili. Trovasi presso la Rev.ma Curia e in Seminario.

Avviso per le Signore.

Nelle Sale Mode L. Marchi, Piazza Vittorio Emanuele 4, si previene essere arrivate per LA STAGIONE AUTUNNO-INVERNO le migliori Novità in PALETOE e COSTUMI TAILLEUSE.

Commissioni su misura — Confezione garantita.



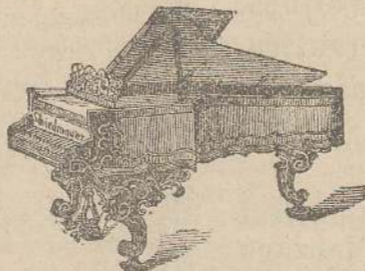
L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

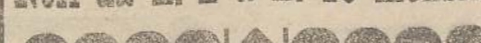
Grande Deposito

PIANOFORTI ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

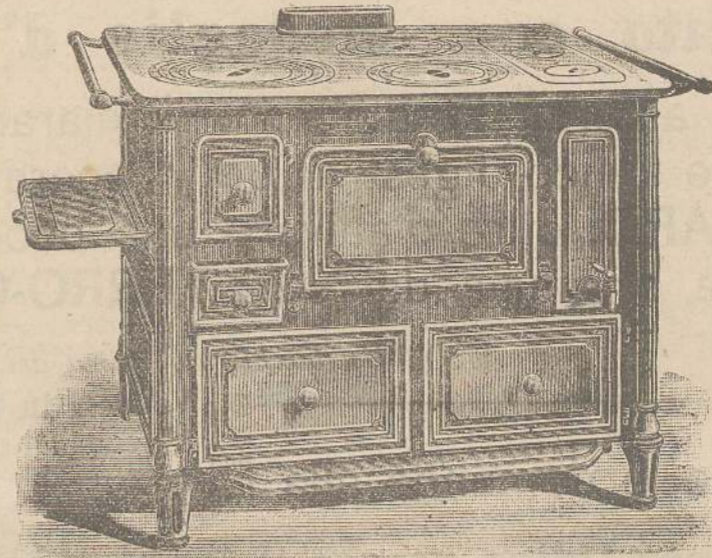


UDINE — Via dei Teatri N. 1 — UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

DELLA

Antica ditta GODIN di Francia



Cucine economiche

tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili LISCIVIAIE PORTATILI di più grandezza

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE di ogni genere, APPA-

RECCHI inodori, SEDILI alla turca in diverse specie, ORINATI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

Depositario F. BRANDOLINI e Stazione per la Carnia.

Occasione favorevole

PALA

rappresentante l'ASSUNTA, con cornice dorata di buon autore — metri 1.80 X 1.30 per L. 350

rivolgersi presso

Bottacin Giovanni fu Giuseppe

Calle della Bissa 5462-64-65 - VENEZIA

Primaria e più volte premiata Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fusi, in argento e in lamina ottone argentato e dorato

Officine Ss. Giovanni e Paolo 6289A 84

GRANDE DEPOSITO: Arredi in metallo fuso e in lamina ottone, come Candelieri, Lampade, Calici, Pissidi, Tronconi, Ostensori, busti di Vescovi, statue in rame, lavori in ferro battuto ecc. ecc., riparazioni, argenterie, dorature.

PALME IN TUTTO METALLO ultima novità, preferibili per la loro eleganza, leggerezza, solidità.

STATUE RELIGIOSE in cartone romano plastico, diversi soggetti e dimensioni.

PER REGALI. Articoli religiosi in galvanoplastica montati con cornice intagliata e peluche, svariato assortimento ricordi per la prima Comunione.

Bronzi artistici e decorativi e qualunque lavoro di metalli

Casa fondata nel 1850

Preventivi, disegni e sopraluoghi a proprie spese

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito

e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metallio Cominotti

VIA CAUVOR N. 5

Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ».



Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto dentistico

Alberto Raffaelli

PREMIATO

con MEDAGLIE D'ORO e OROCE AL MERITO Udine - Roma

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 3

UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Inserzioni

IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigete le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Sargia", Piazza V. E.

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita: SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.

QUATTRO LAMPADE in ottone argentato diametro 33 centimetri.

PICCOLO ARMONIUM USATO.

CROCE CON CRISTO in legno per processioni. Altezza totale metri 2.55.

DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimieri, piazze, crocevie ecc.

TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

Cederebasi a prezzi eccezionali: DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.

SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

**F.lli FILIPPONI**

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE -- Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta -- UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usa

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità | Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

◆ PREZZI MODICISSIMI ◆



## La Ditta Rizzani e Cappellari

AVVISA

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattioni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattioni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattioni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino, ecc., Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI

di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.